ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente ligure

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

ARPAL
Direzione Scientifica

OGGETTO: S1015 – Adeguamento del tratto terminale del Rio Carpi tramite esecuzione di un canale deviatore della portata. Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Ente proponente: Comune di Montoggio. Riscontro alla richiesta di verifica adeguatezza e completezza documentale in relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo.

In riferimento alla nota n. 2024-13.17.1.0.0/36 del 03/10/2024 (acquisita con protocollo ARPAL n. 29602 di pari data), con la quale Regione Liguria ha comunicato la pubblicazione della documentazione inerente la procedura in oggetto, che sostituisce la precedente procedura S998, personale dello scrivente settore ha visionato la documentazione pubblicata sul portale regionale.

Con la presente si riportano nel seguito le considerazioni relative alla gestione delle terre e rocce da scavo che discendono dall'analisi dei seguenti documenti:

- Relazione Tecnica Illustrativa (ELABORATO 1, aggiornato al settembre 2024)
- Relazione integrativa di risposta alle richieste rif. S998 prot. 2024-1132441 del 22/07/2024 (ELABORATO 38, aggiornato a settembre 2024)
- Relazione sulla Gestione dei materiali inerti (ELABORATO 7, datato febbraio 2024)
- Studio Preliminare Ambientale (ELABORATO8 datato 8 di febbraio 2024).

Il progetto risulta il medesimo della precedente procedura S998 e consiste nella realizzazione di un nuovo alveo del torrente Carpi nel tratto compreso tra il ponte di Via Carpi superiore e la SP226 e l'ampliamento della sezione a valle fino alla confluenza con il torrente Scrivia in comune di Montoggio.

Come precisato nell'ELABORATO 38 è stata trasmessa la "Relazione sulla gestione dei materiali inerti" dove al capitolo 6 "Bilancio delle terre" viene riportato che la realizzazione delle opere in progetto comporta movimentazione di terreno trattandosi di interventi di approfondimento del fondo alveo e di ampliamento della sezione di deflusso; il bilancio delle terre è riportato nella seguente tabella:

VOLUME TOTALE DI MATERIALE SCAVATO	3.386	m^3
VOLUME DI TERRENO RIUTILIZZATO IN SITO	502	m^3
VOLUME DI TERRENO INVIATO A SMALTIMENTO	2.884	m^3
VOLUME POTENZIALMENTE RIUTILIZZABILE AI SENSI DELL'ART. 184bis del DLGS 152/2006	2.884	m^3

Pertanto si prevede il riutilizzo in sito di circa 500 m^3 di terre e rocce da scavo (in particolare come rinterro a tergo dei muri e come strato superficiale di ritombamento dello scatolare) ed un esubero di circa 2800 m^3 che si ipotizza possa essere gestito come sottoprodotto secondo i disposti del DPR 120/17 o in alternativa come rifiuto speciale.

Inoltre è precisato che la superficie interessata dagli scavi è stimata in circa 1600 mq.

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Al capitolo 7 della suddetta relazione vengono descritte le modalità con cui si dovrà svolgere l'indagine ambientale di caratterizzazione chimico fisica del materiale di scavo al fine di valutarne il possibile riutilizzo in regine di sottoprodotto.

I campioni che saranno prelevati sono schematizzati nella seguente tabella:

MATERIALE	SET ANALITICO MINIMALE (Compresi BTEX e IPA)	TEST DI CASSIONE
Terreno di riporto	N°4 campioni	N°4 campioni
Depositi ghiaioso sabbiosi con ciottoli	N°4 campioni	-
Argilliti di Montoggio	N°4 campioni (con porfirizzazione)	-
Totale	N°12 campioni	N°4 campioni

L'indagine ambientale descritta risulta congrua con quanto stabilito dall'allegato 4 del DPR 120/17.

In merito si precisa che il rispetto dei limiti di qualità ambientale (CSC), che nel caso di cui trattasi si ritengono quelli di colonna A della Tabella 1 all'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del d.lgs. n. 152/06, è condizione necessaria sia per il riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'art. 185 comma 1 lett.c) del Dlgs n. 152/2006 e dell'art 24 del DPR 120/2017 sia per la loro gestione come sottoprodotti in siti di riutilizzo terzi.

In quest'ultimo caso per gestire i 2800 m^3 di terre e rocce in esubero in qualità di sottoprodotti, una volta verificati il rispetto dei limiti di qualità ambientale, dovrà essere presentata, da parte del produttore ed almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, una dichiarazione di utilizzo di cui all'art. 21 del DPR 120/2017.

Per il riutilizzo in sito invece, nel caso in cui l'opera dovesse essere sottoposta a valutazione di impatto ambientale (VIA), dovrà essere redatto il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti solo.

Per quanto sopra espresso, allo stato attuale. pur non disponendo dei risultati delle indagini ambientali previste, si ritiene che il progetto sia impostato correttamente con riferimento a quanto previsto dall'art. 179 del TUA e non si reputa, per quanto concerne la gestione delle terre e rocce da scavo, che possa presentare impatti significativi.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
D.ssa Serena Clara Recagno

Estensore: Antola

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Indirizzo Via Bombrini, 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 6437437
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001